Lunedì 26 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 150.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Per la conversione del Decreto in Legge.

Dopo la *bomba* scoppiata a Montecitorio, cioè dopo l'annuncio della *proroga*, ne scoppiò un'altra sulla *Gazzetta ufficiale*, con la pubblicazione dei *provvedimenti politici*. Però al rumore delle *bombe* il Paese non si scosse; quindi è ancor sperabile che pur tra i nostri onorevoli Rappresentanti rinascerà ben presto quella calma, che sempre dovrebbe trovarsi in una assemblea di Legislatori.

Ed il Paese non si è commosso gran fatto alla lettura dei *provvedimenti*, che sapeva elaborati da eletta Commissione parlamentare d'accordo col Ministero. La causa dee essere questa, che que' *provvedimenti politici* non sono gran cosa di confronto alle Leggi sinora vigenti, ed invano si accusano di riazionarii, e di mettere l'Italia in balìa del Potere esecutivo.

Dal primo disegno, con accondiscendenza del Governo, si è venuti a chiedere il *minimum*; e se i *provvedimenti politici* apparvero con Decreto Reale da convertirsi in Legge entro il 20 luglio, fu per liberare la Camera dall'*ostruzionismo* di una piccola minoranza e restituirle la sua piena libertà di legisferare.

Nel numero di sabato abbiamo pubblicato il Decreto - Legge con la Relazione dei Ministri al Re, e l'altro jeri, e jeri, in tutti i Giornali si è potuto leggere i più svariati commenti su quest'atto audace dell'on. Pelloux. Riguardo il quale atto, che rimarrà memorando nella Storia del Parlamento italiano, noi opiniamo che esso potrebbe avere lieto fine, qualora la Maggioranza non si scinda per opportunismo, o per debolezza, dimenticandosi troppo presto della benevolenza concessa al nuovo Ministero. E questa Maggioranza, che ripetutamente diede voti di fiducia, non dovrebbe mancare nel momento supremo.

Sino a mercoledì, 28 giugno, potranno sbollire certi risentimenti, e subentrare negli animi la desiderata calma.

Che se poi l'*ostruzionismo* dell'Estrema Sinistra avesse a continuare per impedire la conversione del Decreto in Legge, la Maggioranza saprà il suo dovere. E consisterebbe nel sollecitare la soluzione definitiva, impedendo finalmente, ogni discussione minuziosa su argomento che venne già svolto a sufficienza dalla tribuna parlamentare e dalla Stampa.

L'on. Pelloux, dopo le *bombe* scagliate, o deve vincere o cadere. E agli avversarii del Generale Ministro, ora declamatori contro la temuta *reazione*, possiamo additare l'esempio odierno della Francia repubblica, il cui nuovo Ministero è salito al Potere per salvare le istituzioni, e dichiarerà oggi alla Camera di esigere la repressione energica di quanto possa turbare la tranquillità pubblica e le funzioni del Governo. Dunque, eziandio sotto la forma repubblicana esistono gli identici bisogni per lo Stato; dunque i nostri Radicali, e i pochi Socialisti ed extracostituzionali di Montecitorio, dovrebbero persuadersi che, sull'esempio di quanto si esige dai Ministri in Francia, anche l'on. Pelloux e Colleghi possono pretendere l'approvazione di que' meschini *provvedimenti politici*, di cui tanto si esagerò la durezza, quasi si pensasse ora ad assoggettare l'Italia a nuova e più odiosa tirannide!

Cronaca elettorale

GLI ANONIMI.

Sempre, pur troppo, si ricevono lettere anonime, sebbene si vada ripetendo soventi che un giornale non ne può tener conto. Ma le anonime spesseggiono nei giorni d'elezioni.

Anche sabato ce ne capitò una sopra una radunanza di socialisti, e sui tre candidati al Consiglio comunale che la radunanza medesima prescelse. Ora, come possiamo noi credere alle dateci informazioni, quando non conosciamo l'informatore?

—

Un'altra, ci racconta il grazioso aneddoto della proclamazione di un candidato avvenuta in un'osteria, presenti cinque elettori, compreso il proclamato!!... Ne abbiamo udito parlare; e il fatto non ci sorprende, per quanto rasenti il limite estremo del ridicolo. In cinque, all'osteria, per solito si fa la partita a tre-sette, *buttando un sior*: e forse, il *sior* in questo caso fu lo stesso candidato... Ma per essere anonima anche questa lettera, e benchè il fatto, ripetiamo, ci risulti vero da altre parti, non la possiamo stampare.

San Daniele, *25 giugno*. Il giorno 16 del venturo mese avremo qui le elezioni amministrative per la nomina, credo, di 10 consiglieri comunali; ma a tutt'oggi nessuno si occupa per concordare una lista, che dia affidamento di mandare in Consiglio elementi buoni ed attivi.

Mi pare che l'apatia regni sovrana. Si finirà, more solito, a fabbricare all'ultimo momento una lista purchessia a base di personalità, di simpatie particolari e d'opportunità.

L'esempio dei democratici di Udine dovrebbe insegnare.

Prima di scegliere nomi, bisognerebbe concretare un programma amministrativo e finanziario chiaro e preciso, che si inspirasse ai bisogni peculiari del paese, per dare poi i suffragi a quelle persone, che dessero sicura garanzia di sapere e volere attuarlo senza compiacenti accondiscendenze, senza rancori personali.

Altrimenti il saggio funzionamento dell'azienda comunale resterà sempre un pio desiderio. Se qualcuno si farà vivo, ve ne terrò informati. *Apio.*

Colloredo di Mont'Albano, *25 giugno*. — Mi viene sott'occhio una corrispondenza del 19 corr. apparsa nel «*Cittadino Italiano*» N. 138, del corrispondente K.

E perchè la so molto *corta* e perchè sono un *fanfarone*, titoli gentili concessi solo a chi dice e sostiene la verità, non trovo di poter smentire quanto esposi nella mia corrispondenza del 15 corrente.

Infatti, caro corrispondente *Kappa*, voi vi date sul piede la zappa. Chiesi la smentita ed invece voi confermate: *che il partito nero lavora, che si accorda sulla linea di condotta da tenere per far riuscire la maggioranza puramente e nettamente cattolica.* Lo sappiamo *che non dormite dalla grossa*; lo dissi io pure che lavorate, segretamente.

Però rispondete, sig *Kappa*: il lavoro segreto, e non leale ed aperto, porta o o non porta danno? Semina o non semina la *zizzania*? Non entro in merito ai vostri protetti e candidati se siano *puramente e nettamente cattolici*, perchè ancora non si conoscono; staremo a vedere.

Tenetevi *cara* la discordia, *sospirate* e desiderate l'odio; ma, ripeto la mia corrispondenza del 15 è veritiera ed esatta.

Il diritto sancito e protetto dalle istituzioni vigenti nessuno ve lo nega, ma non affaticate e sudate troppo per far eleggere persone che non sono altro che strumenti ciechi in mano vostra, perchè potrete buscarvi un raffreddore.

Accettasi il *comandiamo* quando voi prometterete di condurre le vostre pecorelle all'urna con la scheda portante i nomi: pace, concordia, saggezza, cardini fondamentali per la prosperità e sana amministrazione di un Comune; ed allora si dirà, che voi fate onore alla vostra causa..... Altrimenti la vostra penna d'oro può diventare una vera pena.

Col primo di luglio

s'apre nuovo periodo d'associazione alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

—

Sono pregati i Soci di Provincia a mettersi al corrente con la loro associazione, inviando l'importo dovuto a mezzo di Cartolina o Vaglia postale.

LA FESTA DEL 17° FANTERIA.

Già nel numero di sabato abbiamo dato alcuni cenni sulla festa del 17.o fanteria, per quella parte di programma che si era svolta nella mattina. Ora verremo completando la narrazione con quei maggiori particolari che ci fu possibile raccogliere — ben sapendo come nella Città e Provincia nostra sempre trovino affettuosa eco tutte le commozioni che toccano il cuore dei nostri soldati, sieno esse di dolore come nel recente lutto del capitano Bellini o di serena e balda gioia come per il glorioso anniversario che sabato il reggimento solennizzò.

UN DISCORSO AI SOLDATI.

Nella mattina, l'egregio capitano Minto — al rapporto — lesse il seguente nobilissimo discorso:

«Oggi siamo di fronte al ricordo di un altro eroismo il quale pare un mito. Che soldati giovani, mediocremente armati e poco disciplinati; tutti Italiani è vero, ma il cui senso di nazionalità non si era ancora sviluppato, era semplicemente embrionale; che questi soldati di fronte ad un esercito ben più numeroso e agguerrito, da una posizione sfavorevole, con indomabile coraggio attacchino alla baionetta, corpo a corpo per ben sei volte, attraversando un terreno coperto di compagni morenti, devastato da una artigliera potente e vicina che distrugge ogni cosa, dove la fredda morte sibila ad ogni passo, si nasconde dietro ogni sterpo, dietro ogni pianta, schiantandone i rami con sordo rumore; e che finalmente strappino al destino avverso, la Vittoria tanto contrastata — è tal fatto da sembrare, più che storia, leggenda!

«Quando i soldati Austriaci che da Marengo a Waterloo finirono per imparare la ferrea resistenza agli attacchi del Bonaparte, piegano di fronte alla gioventù Italiana, persino il cielo, scatenatosi in furioso temporale, pareva geloso contrastasse ancora la Vittoria; ma questa sorridente dalle alture di S. Martino copriva di gloria i nostri prodi.

«S. Martino, o cari colleghi, è fal giorno destinato a diventare leggenda se non ne conserveremo gelosamente le tradizioni, perchè non si perda nella nebulosità del tempo l'esempio di sì grande eroismo e non sorga di qui a qualche secolo un altro Mommsen, che chiami la battaglia di S. Martino un mito.

«Sui nastri azzurri della nostra gloriosa bandiera, in argento è consacrata la memoria di tanto valore; a noi incombe che fra le pieghe del drappo siano già nascoste le glorie future.

«Quarant'anni or sono oggi, per la seconda volta questa bandiera del 17.o Fanteria nei suoi sfolgoranti colori, arrideva sul campo di battaglia ad annunciare la Vittoria. Quattrocento soldati di questo nostro Reggimento feriti e morenti la guardavano con occhio sfavillante di gioia nell'ultimo sospiro dell'agonia; e là da quelle alture conquistate con tanto ardimento affidavano alla nostra generazione l'insegna a noi sacra, per essi gloriosa.

«Rammentiamo: se in questi colori ogni cittadino vede e sente l'unità della patria; noi, oltre a questo, veneriamo in essi la memoria delle care ombre scomparse in olocausto all'unità d'Italia, veneriamo in essi tradizioni luminose quanto il sole.

«Fra tanti eroi di quella giornata memorabile, lasciate che vi parli di uno solo, che tutti li compendia nella grandezza d'animo, nella semplicità dei costumi, nel coraggio da leone.

«Vittorio Emanuele, alla testa dei soldati Italiani, va all'attacco, bello di gloria, forte di coraggio. In questo nome che alla bontà di Umberto III di Savoia sposa la temerità di Amedeo V, vedrete svolgersi l'apoteosi della nazionalità Italiana. Egli con ardimento eroico impugna la spada nella tetra giornata di Novara e viene fino qui, sulle alture di S. Martino a vendicare il popolo Italiano e con la spada cancella l'insulto del Metternich che l'Italia aveva chiamato una espressione geografica.

«Cara memoria, per Te cui la fede incrollabile sorresse nell'unire le sparse membra d'Italia, ogni cittadino e soldato dovrebbe nel cuore custodire un senso d'infinita riconoscenza. Tu che dall'eterna Roma desti a noi una patria libera e indipendente, ispira fortezza d'animo, che sia argine ad ogni degenerazione.

«Dagli eroi che bagnarono di sangue le alture di S. Martino due cose, o cari colleghi, abbiamo ereditate nell'esercito, che nessuno mai ci potrà contrastare; le glorie passate che tracciano a caratteri luminosi la strada per seguire il loro esempio nell'avvenire; la fede in noi e nella coesione morale che ci unisce e fortifica elevandoci ben alto, al di sopra di tutte le umane miserie, di tutte le lotte politiche, per vigilare serenamente alla grandezza e integrità della Patria nostra».

IL PRANZO DEI SOLDATI.

Le tavole per il pranzo ai soldati furono disposte nel vasto, oblungo cortile interno del quartiere che guarda verso il Seminario; due lunghissime tavole in senso longitudinale, legate da una terza breve, giù in fondo, a guisa di rettangolo cui sia levato un lato.

E lì, fraternamente, sedevano i baldi giovanotti — mentre altri si affrettavano qua e là con le marmitte piene delle fumanti paste asciutte, che non appena scodellate sparivano. Alle paste seguì l'arrosto con l'insalata; poi il formaggio e le frutta (ciliegie). E metteva allegria nell'animo quella gioventù fiorente e piena di buonumore, frenato alquanto — sulle prime, dalla presenza del Generale cav. Goiran e degli ufficiali del reggimento e delle altre armi, formanti il Presidio, nonchè delle autorità invitate: comm. Germonio reggente la Prefettura e cav. Molinari consigliere delegato; sindaco co. A. Di Tronto; Senatore Di Prampero; cav. nob. Merizzi Procuratore del Re presso il Tribunale; Mons. Pietro Dell'Oste parroco alle Grazie.

Il capitano Rubbazzer sovraintendeva al regolare andamento del... servizio: un... trattore modello, che aveva l'occhio a tutto, e correggeva dove ci fosse stato il bisogno.

LA BICCHIERATA DEI SOTTUFFICIALI

La sala di scherma, dove i sottufficiali del 17.o offrirono la bicchierata ai colleghi del Presidio, presentava un simpatico aspetto. Trofei d'armi alle pareti, contornati da verdi rame e da fiori, le tozze colonce sostenenti il soffitto — c'è nella stanza di sopra, l'armeria del reggimento — tutte investite di edera e di fiori; ed agli angoli, piante sempreverdi ornate di fiori; e mazzi eleganti di fiori sui tavoli; e bandiere alle pareti ed agli angoli. Ma dava vita al quadro più che tutto, la gioviale raccolta di sottufficiali delle varie armi: fanteria, cavalleria, carabinieri, guardie di finanza: un'ottantina circa, sì che la non vasta sala n'era gremita. Non uno dei sottufficiali invitati, aveva mancato all'appello.

Il generale, i colonnelli di fanteria e cavalleria, il maggiore dei reali carabinieri cav. Peano, le autorità tutte — lasciato il cortile dove sedevano ad agape fraterna i soldati — entrarono nella sala di scherma a porgere un saluto ai sottufficiali.

Sorse allora il furiere Vincenzo Mauniti, e disse queste brevi parole:

Compagni!

Oggi si compiono 40 anni dacchè le nostre armi, illustrandosi della maggior gloria, di cui è fama in tutta Europa, raccolsero gli allori di una strepitosa vittoria; e la storia, monumento fedele della verità, la registrò ne' suoi annali.

Non vi è cuore italiano che in questa giornata non palpiti al ricordo di S. Martino, e più di tutti palpita il nostro, dacchè facciamo parte di un Reggimento che tanto si distinse in quella fortunata battaglia, fieri dallo spirito guerresco, di cui fu pieno l'animo di coloro che ci precedettero nelle virtù delle armi.

Essi pugnando da prodi, ci tramandarono le loro glorie e seppero instillare nei petti, magnanimi sensi dell'antico valore, che fan promettere a noi stessi di conservare intatta la fama di tanti eroi.

Ed ora, compagni, alzando meco il bicchiere, berremo all'eroismo, ai gloriosi fasti del Reggimento, intanto che dai nostri petti si sprigiona unanime il grido:

Viva il Re! Viva l'Esercito!

Un caloroso evviva risponde.

Il Generale cav. Goiran propinò alla memoria dei sottufficiali del 17.o, i quali non meno degli ufficiali, si distinsero per disciplina e valore nella fausta e gloriosa giornata di cui ricorre l'anniversario, non meno che in altre e sempre. Confida che i sottufficiali presenti — quando la Patria li chiamasse agli ardui cimenti di una guerra, sapranno emulare i loro predecessori e conservare al reggimento la sua fulgida gloria, attestata dalle medaglie d'argento che ne fregiano la sacra bandiera. Chiude gridando: evviva i sottufficiali del 17.o!

Gli risponde un caloroso: evviva il Generale!

Dopo ciò, il Generale e tutti gli altri invitati sono accompagnati (dal colonnello e dagli altri ufficiali del diciassettesimo) nella sala della mensa...

Ma prima di lasciare il geniale ritrovo dei sottufficiali, soggiungeremo che anche il sottufficiale sig. Del Mestre ebbe a pronunciare nobilissime parole.

Cominciò egli dal ringraziare i compagni d'arme che accettarono l'invito fraterno. — Qui ci troviamo riuniti, — soggiunge — non per lo scopo di goderci fra i calici un'ora di oblio, non per quasi ornarci immeritamente la fronte della quercia dei nostri predecessori davanti a cui fuggivano sgominate le orde nemiche e cadevan le forche e si spandeva il piombo liberticida e si frangeva il bastone del caporale austriaco; non per questo, no; «ma per attingere nella solennità della ricorrenza, nella gamma suggestiva dei tre colori nazionali, la brama d'imitare, ove occorra, le gesta gloriose e leggendarie dell'epica battaglia di San Martino e per infiammarci all'esempio dei grandi e ritemprare il cuore e la mente atrofizzati da una forzata ignavia morale».

E continuava

«Non indarno furono cruente le zolle di Novara ed il sangue generoso non fu versato su sterile terreno. Diveniva realtà colla gloriosa e terribile battaglia di S. Martino la dolce larva e la fulgida visione che in una nube di sangue e di morte faceva sorridere e morire i martiri del 23 marzo 1849. E il 17.o Fanteria vendicava terribilmente sui colli di S. Martino i propri figli caduti dieci anni prima.

Suoni la tromba, ondeggiano
Le insegne gialle e nere;
Fuoco! per Dio, sui barbari,
Sulle vendute schiere.

«E fuoco! fuoco sui barbari, noi ripeteremo all'occorrenza, quando la indipendenza della Patria nostra fosse minacciata.

«Prima d'innalzare i calici ed inneggiare al Re, alla Patria, alla libertà e al segnacolo di gloria su cui brillano le due medaglie di Novara e di S. Martino, un sacro dovere ne incombe: Onorare i morti.

«Rechiamoci adunque coll'anima riverenti, là dove s'impara, *morendo, a sottrarsi da morte*; ove

E pianti ed inni e delle Parche il canto

provano a quale costo questa Italia nostra diventò nazione rispettata e temuta; ove si pensa che da flotti innumeri di un sangue generoso, fulgida e santa surse la libertà, che, vergognoso a dirlo ma pur troppo vero, esecrabili settarii (pochi per fortuna) osarono contaminare, dimentichi che costa torrenti di sangue patriottico.

«Quivi un campo di ufficiali e soldati morti e moribondi; quelli composti nella solenne rigidità della morte stringono ancora nelle mani insanguinate la dolce effigie della madre, della sposa e sulle labbra smorte erra ancora il sorriso della vittoria; questi, esalando l'ultimo anelito, salutano la fulgida dea della libertà che si libra sul loro capo di martiri, e i primi raggi del risorgimento, che, come un'aureola divina, consacra la loro fronte di eroi.

«Salvete o generosi! E giacchè il fato non volle che godeste i frutti del martirio, ricevete nel trono di Dio quella eterna felicità di cui siete degni.

«Salvete! Oh s'egli è vero che, fatti evanescenti ed incorporei, talvolta vi prende vaghezza di visitare questa Patria, per cui siete fatti angeli, proteggetela dal demone della discordia che semina le antipatie regionali, causando gare meschine di provincia contro provincia, e fate che Re, Esercito e Popolo siano legati dai vincoli indissolubili di un comune amore; amore di Patria e di Libertà, e ne arrechino un fremito i carmi di Mameli:

Amiamoci, amiamoci
L'unione e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore.

«Ed ora, ilari, sereni e fidenti in un avvenire sempre migliore, alziamo i calici, o compagni, e gridiamo unanimi:

«*Viva il Re! viva la Patria! Viva la libertà!*»

Proruppe, da quei cuori generosi, spontaneo, caldo, entusiastico il plauso e l'evviva.

—

La riunione dei sottufficiali si protrasse a lungo, sempre improntata alla più schietta e fraterna cordialità.

Per dirigere ogni cosa — e fu ottima in tutto, la direzione — fu eletta una commissione di tre sottufficiali: un furiere maggiore, un furiere ed un sergente.

LA BICCHIERATA DEGLI UFFICIALI.

Accennammo sabato come il salottino della mensa per gli ufficiali fosse con vero gusto artistico, adorno di trofei, di fiori.

Già per entrarvi si doveva attraversare una galleria illuminata da vive fiamme, la quale pur era adorna di trofei, di piante sempreverdi, di fiori. Appena entrati nel salottino, l'occhio si fermava sopra un grande scudo in fiorellini bianchi contornato da verdi foglie e portante la fatidica croce in fiori rossi nel mezzo; scudo campeggiante sul finestrone che prospetta via Aquileia. Ed anche in questo salottino, agli angoli fronde e fiori in elegantissimi mazzi; ed alle pareti, trofei d'armi; e sulla mensa, dominando gli scintillanti calici moltiformi, grandi mazzi artistici di fiori dal profumo delicato...

Appiè del finestrone, di sotto allo scudo, tra fiori e ramoscelli di edera, sorgeva elegante l'artistica colonna ad intagli graziosi, portante il cofanetto d'argento con la preziosa reliquia della vecchia bandiera; e il cofanetto medesimo posava sopra uno stupendo cuscino di viole dalla tinta vellutata.

Verso la metà della colonnina e dietro di essa, una larga fascia in fiori, con la scritta pure in fiori — grandi margherite gialle e bianche — San Martino.

Tutti questi vaghissimi lavori in fiori, e tutto il lavoro di ornamento, furono eseguiti dallo Stabilimento di floricoltura Rho e compagno.

—

Ammirabile, il cofanetto d'argento — come invenzione e come lavoro finissimo d'arte. Porta più targhette — con la data del dono prezioso fatto dalle signore di Como al Reggimento: 9 giugno 1894; con i nomi delle battaglie, in cui la bandiera si coprì di gloria; con epigrafi. Ne riportiamo una: Avanzo glorioso di cento pugne — già rifulgente

genti sui campi dell'italo riscatto — qui ripiegato — ancora e sempre — vigile sentinella — della vittoria.

—

Accanto alla bandiera — santa reliquia, ben degna di tutta la nostra reverenza — era il posto d'onore; e quivi si disposero: il generale cav. Goiran, il colonnello del 17 fanteria Vergani, il colonnello del 12 cavalleggieri cav. Mattioli, il reggente la Prefettura comm. Germonio, il consigliere delegato cav. Molinari, il sindaco co. cav. uff. Di Trento, il senatore Di Prampero, il cav. Merizzi Procuratore del Re, il parroco delle Grazie mons. Dell'Oste, il maggiore dei Reali Carabinieri cav. Peano ed altri ufficiali superiori. E poichè non tutti gli ufficiali potevano nella piccola sala prendere posto, parecchi fermaronsi nella antisala.

Notiamo ch'erano venuti, da Venezia e da Palmanova, alcuni ufficiali a rappresentare i battaglioni del 17 colà distaccati.

I BRINDISI.

Sontuoso fu il trattamento — e sopratutto condito dalla squisita gentilezza ch'è dote dei nostri ufficiali.

Non potevano mancare i brindisi. Difficilissimo raccoglierli tutti e per intiero; dobbiamo limitarci a riferire così come ci ricordiamo i concetti espressi dai vari oratori.

Primo fu il colonnello cav. Vergani. Egli ringraziò gl'illustrissimi signori: rappresentante del Governo, Generale, Sindaco della città, Senatore di Prampero, Procuratore del Re, rappresentante del Clero. L'aver essi accettato l'invito, dimostra la parte ben viva ch'ei prendono nel ricordare le gloriose memorie della Patria, nel ricordare le intime glorie del 17.o reggimento. Grazie di nuovo. La partecipazione loro conferma in noi tutti, ufficiali e soldati, il proposito di conservare e tramandare inalterate le gloriose tradizioni del Reggimento. Egli brinda alla salute dell'illustre Generale comandante la brigata, e di tutte le autorità e rappresentanze presenti.

Il discorso del Generale Goiran.

Si avanza il Generale Goiran, e così dice:

Cari commilitoni! illustri Signori!

Sono lietissimo di trovarmi qui, in mezzo a voi, in mezzo a questi illustri signori che vollero col loro intervento dare maggior solennità a questo giorno dedicato a rammemorare i fasti gloriosi del vostro reggimento. Sarei più lieto se qui, insieme con noi, fossero tutti gli ufficiali dei battaglioni assenti; lietissimo se qui, insieme con noi, fosse il degno comandante e gli ufficiali tutti del 18 reggimento, che ha, con il 17, comune gran parte delle glorie passate. Ma presenti o assenti, in servizio ancora o già, per l'ineluttabile corso degli anni, dal servizio attivo dispensati; io ben so che tutti gli appartenenti alla brigata Acqui, dovunque ella si trovi, dovunque essi sieno balestrati dalle umane vicende — essi volgono oggi, con cuore commosso, e così ogni anno in questo giorno, il loro pensiero alla giornata memoranda in cui la bandiera del reggimento, per la virtù dei valorosi che il componevano, si conquistava il diritto alla medaglia d'argento. Ed ognuno ripensa alla vecchia bandiera che posa entro quel cofanetto d'argento, dono prezioso di mani gentili.

Non bisogna nascondersi che volgono tempi difficili per l'esercito, e non in Italia soltanto. Travagliate da passioni funeste, nazioni intere, popolazioni intere, classi intere — quest'ultime più che tutto, alle quali si parla sempre di diritti e mai di doveri e s'inducono a cercar di sorverchiare altri diritti, — guardano all'esercito con occhio sospettoso come ad un corpo straniero al popolo in mezzo al quale vive, dimenticando che l'esercito stesso è formato da tutti, è l'espressione genuina del popolo, è quale è la nazione. (*Mormorii di approvazione*).

Guai se l'esercito partecipasse alle passioni che agitano la società! Perderebbe quella coesione, quella unione dei cuori e delle volontà, ch'è la sua forza; perocchè non il numero solo costituisca la forza di esso, ma la coesione, senza della quale ogni suo prestigio, ogni forza vien meno.

Perciò, noi dobbiamo, pur vivendo in mezzo alla società, far sì che restino fuori di noi, lontane da noi le passioni che la esagitano; noi dobbiamo vivere per il grande ideale della Patria, per quell'ideale santo che infervorava la mente ed infuocava il cuore dei nostri predecessori, i quali sacrificarono la vita per la indipendenza d'Italia. (*Benissimo; vive approvazioni*) Obbedienza, spirito di sacrificio, ossequio fermo e costante al dovere — ecco le virtù che da noi si domandano, perchè possiamo preparare alla Patria quei giorni migliori che gli eroici nostri padri vaticinarono e le augurarono. E noi saremo sempre fedeli alle leggi, fedeli al giuramento che abbiamo prestato con convinzione e con sincerità di cuore entusiasta, fedeli al Re ch'è il primo cittadino d'Italia al Re che personifica la nostra Patria diletta.

Con questi sentimenti, con questa sicurezza, io v'invito ad alzare il bicchiere gridando: *Viva Savoia! (Caloroso, entusiastico evviva! Cozzano i calici; autorità e ufficiali si congratulano col generale per le sue nobili parole.)*

Il brindisi dell'on. Sindaco.

Segue il Sindaco conte A. Di Trento. — Riconoscente — egli dice — per il gentile invito di partecipare a questa festa, sento il bisogno, il dovere di ringraziare l'illustre colonnello e gli ufficiali tutti anche a nome della città, la quale è non soltanto lieta di ospitare il 17.o reggimento, ma fiera; e porge, per mia bocca, un saluto reverente alla sua gloriosa bandiera, dalle passate glorie traendo argomento di bene auspicare per i futuri destini della Patria.

Ricorda come, quarant'anni fa nell'ora stessa in cui ci troviamo qui uniti, sulle alture di San Martino, la vittoria arridesse alle nostre armi, grazie al valore di tanti prodi che per amore d'Italia davano serenamente la vita. Sia il loro esempio magnanimo, sia quell'amore sempre stella fulgente propiziatrice per il bene inseparabile della Patria e del Re! *(Benissimo!)* Con questa speranza, con questo augurio alzo il bicchiere alla gloria del 17.o fanteria, alla salute del suo illustre comandante! *(Ripetute grida di bene! bravo!)*

Una poesia.

Il tenente Duranti legge una bellissima ode intitolata: *La vecchia bandiera a San Martino*, da lui dedicata ai soldati. Ne riportiamo alcune strofe:

La vecchia bandiera ne l'urna riposa
Cosparsa di gloria, di fronde di rosa;
Sul drappo di seta, col sangue d'eroi,
Sta scritta la storia de' vigili suoi.

Quei giorni, sul campo, o come infiammava
Il cor de' soldati! La schiera lottava
Ed ella, che al vento spiegata movea
. . . . «Vincete!» dicea.

Talor la mitraglia, la fitta coorte
Disperde un istante... ma pronti alla morte
Son cento e poi cento. Di prodi una schiera
S'aduna e difende la vecchia bandiera.

O quante speranze, o quanti conforti,
La nostra bandiera concesse a quei morti!
O quanto la speme Sua santa di gloria
Diresse la pugna, segnò la vittoria!

Quel giorno, soldati, sul colle eran tanti
Gli avversi tedeschi! Lo stuolo dei fanti
L'altura fiorita di spade cingea,
Qual siepe funesta che al sole splendea.

Ma l'or della messe, che ondeggia nel piano,
Disvela una fila di sangue italiano;
Laggiù fra quell'oro, si scorge il vessillo.
La fila è già in armi. Già s'ode uno squillo.

Risponde, tuonando dal colle, il cannone
Che a zuffa quell'alme serene dispone;
Già muove correndo la fulgida schiera,
Al cielo spiegando l'invitta bandiera.

Supremi momenti, o cari soldati!
Le falde del colle di già decimati
Li vedon, grondanti sudore;
Ma in petto è la speme, la fede, l'onore!

E narra le alternative della pugna — quando i nostri, venivano respinti e rinnovavano più gagliardi l'attacco ed ancora il numero preponderante degli austriaci impediva loro la vittoria. Ma ecco un annunzio che infonde nuovo ardimento, nuovo furore: il Re è arrivato!

«E il Re Galantuomo, d'Italia la gloria;
«Con lui salderemo quest'altra vittoria!»

E la contrastata vittoria è finalmente nostra!

E in cima a quel colle, più fulgida e fiera,
Risorge a brandelli la nostra Bandiera!
Ed or la Bandiera nell'urna riposa
Coparsa di gloria, di fronde di rosa;
Sul drappo di seta col sangue d'eroi
Sta scritta, o soldati, la fede di noi!

Il brindisi del colonnello Mattioli.

Ha quindi la parola il colonnello Mattioli del 13 cavalleggieri Saluzzo. Egli ringrazia il Generale comandante la brigata, il colonnello e gli ufficiali del 17.o fanteria per l'invito. Queste riunioni nelle quali si commemorano i fasti di quei reggimenti che ebbero la fortuna di raccogliere, sui campi delle battaglie patrie, larga messe di gloria, sono feste del cuore, anche perchè servono ad affratellare gli ufficiali, contribuendo così a cementare quella coesione che l'illustre Generale ben disse necessaria per la fortunata difesa dell'onore e della grandezza della Patria. Noi guardiamo con riverenza alla vostra bandiera, o compagni del 17.o, e sorge in noi forte e vivissimo il desiderio di emulare le gesta gloriose dei vostri predecessori quando per forza dei fati e per il volere illuminato del nostro Sovrano fossimo chiamati sui campi della gloria.

Permettete che io beva alla salute del nostro ottimo, paterno superiore; alla salute del vostro bravo colonnello, il quale, per non essere da meno della bandiera del Reggimento ch'egli con tanto merito comanda, ha il petto fregiato di due medaglie al valore; alla salute di voi tutti, ufficiali del 17.o, e dei vostri soldati: voi col fucile, noi collo sciabole, saremo pronti, nel giorno della chiamata, a compiere il nostro dovere fino all'ultimo, per meritarci quegli allori che sono la nostra più calda aspirazione. *(Vivissimi applausi).*

Il brindisi di Monsignor Pietro Dell'Oste parroco delle Grazie.

Mons. Dell'Oste si avanza d'in fra il gruppo degli ufficiali, e così dice:

Raccolgo ben volentieri l'accenno che l'ill. sig. Generale si è compiaciuto di fare testè al *rappresentante del Clero*, e — francamente — non posso nascondere il senso di dolce sorpresa, dal quale mi sento compreso, nel trovarmi, io — minuscola eccezione — tra lo splendore di tante onorate divise.

Un pietosissimo caso — oggi un mese — faceva sparire le differenze sociali, e tutti indistintamente, ci raccoglieva in un luogo e in un solo sacro intento. Era la voce del *dolore*, che ci chiamava, e noi abbiamo risposto.

Passò un mese, ed un'altra voce, non più di lutto, ma di giubilo ci raccoglie in un altro luogo e per un altro intento. S'è proprio verificato alla lettera, l'affermazione del capitano Rossi sulla tomba del collega, che tutto è disposizione di quel Dio *che atterra e suscita, che affanna e consola.*

Chiamato quindi a prender parte anch'io, alla gloriosa commemorazione dello storico fatto d'armi, in cui si segnalò il vostro Reggimento, ne partecipo con tutta l'effusione del cuore, e ringrazio distintamente i signori ufficiali, che con animo squisitamente gentile, han voluto così altamente onorarmi.

Frattanto alzando questo calice, brindo e bevo alla salute e prosperità del Reggimento qui rappresentato dai suoi più nobili elementi, e faccio voti che nei fasti della sua storia, possa registrare molte e molte di queste gloriose commemorazioni.

Brindo e bevo in omaggio ai prodi passati, che a prezzo della vita per il grande ideale ond'erano animati, conquistarono al loro glorioso vessillo, il premio al valor militare.

Brindo e bevo a felicità dei benemeriti presenti, che lodevolmente, oggi, ne commemorano le gesta.

Brindo e bevo a lieto auspicio dei futuri lontani, che ammirati ne raccoglieranno lo splendido esempio. E poichè il sig. colonnello cav. Mattioli, ha or ora dichiarato che *per la difesa della cara amata Patria saranno sempre pronte le sciabole dei cavalleggeri Saluzzo, come i fucili del 17 Fanteria,* così io mi spingo più innanzi e faccio voti che questi e quelli, dopo d'aver strenuamente difesa l'amata Patria terrena, possano raccogliere tutti insieme la palma della *vittoria*, su nella gloriosa, desiderata, Patria celeste.

ALTRI BRINDISI.

Brindarono ancora: il comm. Germonio, al gen. Pelloux Presid. dei Ministri; il Senatore di Prampero alla Regina; di nuovo il colonnello Mattioli, al Duca degli Abruzzi; il colonnello Vergani al Generale — tutti riscuotendo largo consenso di applausi.

—

La riunione si sciolse, non senza prima aver ricevuto altre prove di squisita gentilezza da parte degli ufficiali e del 17.o che vollero a tutti gli invitati offrire mazzolini di fiori e copia dell'interessante opuscolo (compilazione del capitano Rubbazzer) nel quale è narrata la storia del Reggimento — e si può dire ricordata per sommi capi la storia delle guerre in Italia nell'ultimo secolo.

Ottimo il servizio della d.tta Fratelli Dorta.

LA DIMOSTRAZIONE POPOLARE.

Alla sera, durante la musica, il popolo improvvisò una calorosa dimostrazione al reggimento, acclamandolo e domandando la marcia reale — che fu suonata ed applaudita.

Più calorosa la dimostrazione si rinnovò davanti al quartiere militare, alla ritirata. Una folla di popolo domandò insistentemente la marcia reale, che fu replicata, fra entusiastiche grida di *Viva il Re! Viva l'esercito! Viva il 17.o fanteria.*

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Onorificenza ben meritata. — *(C.)* — Sopra proposta del Ministro dell'interno fu promosso ufficiale della Corona d'Italia il cav. Giambattista Damiani. Raramente un'onorificenza fu meglio meritata di questa. Al cav. Damiani, presidente per un ventennio della Congregazione di Carità di Pordenone, questa Città deve essenzialmente la istituzione di una Casa di Ricovero che è un vero tipo del genere, per la bella organizzazione e la savia amministrazione.

Ci rallegriamo col cav. Damiani della distinzione avuta, pensando che dessa valga a compensarlo delle noje e degli attacchi, cui fu fatto segno l'anno scorso senza motivo alcuno, e che finirono col pieno trionfo suo, e dell'opera da lui spesa per la pubblica beneficenza.

Pontebba.

Per la Stazione. — L'Ispettorato generale delle ferrovie ha approvato i lavori per sistemazione definitiva del servizio viaggiatori nella *Stazione di Pontebba*, L. 462,000.

Mortegliano.

ACCIDENTE MORTALE.

25 giugno. Luttuosissimo caso accadeva jersera, intorno alle 6.30.

Certo Onorio Barbina d'anni 27 figlio del nostro nonzolo Giuseppe Barbina, trovavasi insieme con altri nella osteria *Al nuovo Baccaro* condotta da Leonardo Fedeli, e stava precisamente per uscirne; quando il Fedeli si presentò con una rivoltella in mano per farla vedere. Gran parte degli astanti non se ne occupò; solo un tal Zanuttini Giacomo la prese, ma saputo che era carica, s'affrettò a restituirla. Fu allora che il Barbina chiese l'arma per visitarla, e, forse perchè era stato militare di cavalleria, con troppa confidenza maneggiandola, imprudentemente la rivolse contro di sè... Il colpo partì — nessuno sa spiegarsi come. Il povero Barbina lo ricevette in piena faccia!...

La palla, entrata sotto il zigoma sinistro, penetrò nel cervello in modo che una parte di questo sortì in poltiglia mista a sangue, traverso la ferita!...

Nulla valsero i soccorsi medici.

Il povero giovane, circa un'ora dopo, era morto!...

Non si descrive la scena d'orrore e di dolore nell'osteria; non l'impressione profonda in tutto il paese per il luttuosissimo caso.

Una appropriazione indebita che non sussiste.

Il 22 corrente abbiamo stampato — desumendola dal *libro nero* (cioè dai rapporti che si trovano ogni giorno alla Pubblica Sicurezza), — la notizia di una denuncia per appropriazione indebita contro Sante Toffolo di Maniago.

Ora, si scrive da Maniago «che Sante «Toffolo mai incassò le It. L. 350 da «Giovanni di Andrea per passarle a «Filippo Alberti, nè da chicchessia; «che mai il Toffolo ha mancato ai do-«veri di onesto cittadino. Egli intende «valersi dei mezzi offerti dalla legge «per ottenere che la calunniosa pro-«palazione sia punita».

Le prime notizie sulle elezioni di ieri.

San Pietro al Natisone, *25 giugno.* — Eccovi il risultato delle elezioni qui oggi seguite:

Musoni dott. prof. Francesco a pieni voti; G. Domenis, A. Pocovaz, L. Urli, G. Strazzolini — rielezioni; A. Visentini, G. Jussig, L. Biazutig, L. Venuti — nuove elezioni. Non ci fu lotta se non nelle frazioni di Azzida e di Vernassino qui le elezioni seguendo per riparto di frazioni.

Cividale. — *25 giugno.* — La lista così detta del Municipio riuscì completa. Votarono 650 circa su 847 elettori inscritti. Si prevede l'entrata di due clericali per la minoranza: Mulloni e Brosadola. Il partito operaio che si presentava per la prima volta, ottenne un centinaio di voti.

Appena previsto l'esito, una parte del corpo musicale (essendosi l'altra rifiutata) suonò per le vie della città. Vi furono controdimostrazioni, *qualche disordine, qualche arresto.* A domani ulteriori particolari.

San Vito al Tagliamento, *25 giugno.* — In seguito a *connubio*, riuscì oggi la lista moderato-clericale.

Cronaca Cittadina.

Il tempo probabile.

Variabilissimo fu il tempo nella settimana trascorsa — come ci avvertiva il pronostico di lunedì; e si ebbero anche veri temporali, con grandinate (lunedì, a Erbezzo; altri giorni poi, nel Gemonese).

Il pronostico per questa settimana è alquanto più favorevole. Il Centro della depressione si è spostato verso il mezzogiorno della Russia, tantochè si ebbero venerdì e sabato violenti uragani nell'Ungheria e forti piovaschi seguiti da inondazioni nella Galizia. Frattanto dalle regioni occidentali si è avanzata verso il centro dell'Europa un'alta pressione.

Da questi mutamenti è prevedibile che avremo forse ancora, ma per poco, tempo variabile, e relativamente alla stagione, piuttosto fresco; cui seguiranno tantosto giorni sereni e temperatura in aumento.

La conferenza di jersera.

La studente Cleante Boscolo, socialista, presentato dal socialista signor Marsili, parlò jersera nella Sala Cecchini dinanzi ad alcune centinaia di uditori (si erano distribuiti milletrecento inviti), svolgendo il programma approvato nella riunione democratica dell'altra sera. Fra gli uditori, notiamo l'onorevole Girardini.

Corso delle monete.

Fiorini	224 —	Marchi	132 —
Napoleoni	21.40	Sterline	26.90

Un sottosegretario di Stato a Udine.

Col diretto di ieri sera, proveniente da Roma, è arrivato nella nostra città S. E. l'on. Chiapusso sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Ricevuto alla stazione privatamente dai suoi parenti, fu ossequiato dal r. Prefetto e dal signor Ingegnere Capo del Genio Civile.

Oggi mattina S. E. gentilmente si portava all'Ufficio del Genio Civile ove gli venne presentato tutto il personale — S'intrattenne negli uffici ove i signori Ingegneri di sezione gli fecero vedere tutti i progetti in studio, e riferirono sui lavori in corso — S. E. ebbe per tutti parole gentili e cortesi.

Oggi è ripartito col treno delle 11 ant.

Pagine Friulane.

SOMMARIO DEL N. 2, ANNATA XII. — Prolusione di Antonio Zanon nell'atto di sua aggregazione all'Accademia di Udine (1758), con prefazione e note di *Giuseppe Biasutti.* — Il luogo di nascita di un eroe friulano (*documenti*). — Notizie sugli antichi signori di Caporiacco, Tarcento-Castel Porpetto-Villalta Urusbergo e Duino; *conte Luigi Frangipani.* — Il suicidio di Luigi Picco, lettera inedita di *Luigi Zuliani*, comunicata dal dott. Tacito Zambelli. — La satira popolare contro i tedeschi prima del 1866, *prof. V. Ostermann.* — Mari nature, *Zanetti.* — Intermezzo resiano, *Enrico Fruch.* — Il Piacito del Risano, poemetto di Riccardo Pitteri; recensione di *Zaneto.* — A proposit di cieratis dal Friul che nus clàmin todescs, *Simplicio Saramone.* — I zaffe a Mulinis, *Giuseppe Biasutti.*

Sulla copertina: Regesti Bertolla, *Giuseppe Biasutti.* — Fra libri e giornali, *prof. V. Ostermann.* — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica).

Associazione Agraria Friulana.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria nella seduta di sabato stabilì l'erogazione di L. 250 alla prima società di sparo contro la grandine che sorgesse in Friuli;

destinò una medaglia d'argento e due di bronzo per l'esposizione bovina di Tolmezzo;

prese atto della relazione dei revisori sul consuntivo 1898, accogliendone le raccomandazioni, ed approvò la relazione sul conto del consuntivo risguardante il comitato degli acquisti;

udì con compiacenza la comunicazione fatta della Presidenza circa il prossimo impianto di una fabbrica da zucchero in S. Vito al Tagliamento, avendo raggiunto i 700 ettari voluti per la coltivazione della barbabietola.

Il premio del *lascito Freschi*, venne conferito al *Circolo di Palazzolo.*

Velocipedista che investe.

Ieri mattina il generale comm. Sante Giacomelli, uscendo dal portone del suo palazzo in via Grazzano, venne investito e gettato a terra da un velocipedista che correva colla macchina a quella volta. Il comm. Giacomelli, riuscito a sollevarsi presto, reguardì severamente, quanto giustamente, il suo investitore, e lo fece porre in contravvenzione da una guardia municipale.

La disgrazia di uno stalliere.

Sabato verso le 3 pom. mentre lo stalliere Franzoino Giuseppe d'anni 69, addetto allo stallo della *Carniella*, stava attaccando un cavallo ad una vettura nella quale stavano sei persone, sul piazzale di Porta Gemona, improvvisamente il cavallo impennossi travolgendo il Franzoino sotto le ruote della vettura e dandosi alla fuga.

Si credeva che il Franzoino avesse riportato gravi ferite, fortunatamente si constatò che la vettura, con quel po' po' di peso, gli aveva cagionato soltanto leggere contusioni alle gambe.

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4 a pagina)

Dichiarazione.

Il sottoscritto rende noto come essendo stato assunto dello Stabilimento Litografico G. Bellina e C.o di Ravosa quale viaggiatore, cessa, fino da jeri, d'essere rappresentante della Litografia Mariuzzi Oliva e C.o di Udine.

Mazucco G B.

Ringraziamento.

La famiglia Feruglio si sente in dovere di ringraziare e di fare pubblicamente una lode alla distinta levatrice Guardiero Fanny per le sollecite cure prestate e per la valentia dimostrata in occasione del parto antecipato di Angelina Feruglio. Occorrendo pronta operazione e mancando il tempo per chiamare il medico, la signora Guardiero Fanny operò da sola felicemente; e la puerpera, dopo aver dato alla luce due gemelli, gode ora ottima salute.

Mille ringraziamenti alla signora Guardiero.

Birra in bottiglie sterilizzata.

Presso il sig. Fernando Grosser procuratore della casa Reininghaus di STEINFELD - GRAZ, con deposito Birra fuori porta Aquileja in Udine (Casa Laskovic) trovasi la rinomata BIRRA PASTORIZZATA IN BOTTIGLIE, proveniente direttamente da Graz. Tale birra è molto igienica, non si altera mai; e si mantiene LIMPIDA PER MOLTI MESI.

Prezzi convenientissimi.

Le gesta dei prepotenti.

Ieri nell'osteria di Milocco Matilde in Suburbio Grazzano, certi Cos Enrico e Valentino, dei casali di Gervasutta, essendo mezzi ubbriachi bevettero birra e acquavite per l'importo di L. 1.30 e non solo si rifiutarono di pagare ma ruppero anche, gettando a terra, una bottiglia di birra.

Indi si misero a tirar pugni e calci a certi Della Ricca e a Maria Carignani ivi presenti. A quest'ultima produssero anzi lesione alla testa giudicate guaribili in 10 giorni.

Sul luogo accorsero gli agenti di Polizia, ma non rinvennero i due bricconi, perchè già fuggiti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 giugno a L. 107.28

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 giugno al 3 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.31.

Chi desidera acquistare **la vera acqua** di *« Hunyadi Janos »* deve fare attenzione che il nome « **Saxlehner** » sia stampato sull'etichetta con tipi evidenti. — Le numerose imitazioni « Janos » consigliano usare la massima precauzione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE DI CASSAZIONE.

Il testo della Sentenza con cui fu cassato il processo Metz.

Abbiamo tempo fa pubblicato un sunto dei motivi di Cassazione estesi dall'avv. Bertacioli Mario nell'interesse di Enrico Metz.

Ora ecco il testo della Sentenza della Corte Suprema di Roma che quei motivi accolse.

La questione essenziale sta nel vedere se, pure ammessa la esistenza di una promessa verbale di matrimonio fatta dall'ucciso esclusivamente alla fanciulla Lena, potea la Corte dichiarare competere a costei un'azione di danno.

Se per legge ogni reato può dar luogo ad un'azione civile, l'esercizio di questa in giudizio penale non appartiene che al danneggiato direttamente dal reato, od a chi lo rappresenta. Il compito del magistrato, quando si tratta di decidere sulla legittimità della costituzione di parte civile, è appunto quello di esaminare *se un vero danno patito* sia quello che abbia determinato la parte ad intentare l'azione civile nel giudizio penale, non potendosi certo ammettere, senza cadere nell'assurdo, che tutti coloro che possonsi ritenere moralmente offesi da un reato, abbiano diritto a chiedere di essere indennizzati.

La legge parla di danneggiato, non di offeso (art. 3 proc. penale), epperò l'azione civile non può fondarsi che sul *danno* causato dal reato, quale danno è quello definito dal giureconsulto *Paolo* sulla L. 3 dig. *de danno inf. damnum et damnatio ab ademptione et quasi deminutione patrimoni dicta sunt*, cioè derivante da lesione di un diritto o di un interesse vero, proprio e diretto; ed è perciò un nocumento concreto e reale, vero e proprio, direttamente o indirettamente economico, e pecuniarmente valutabile così chè non basta un interesse qualunque per potere esercitare l'azione di danno, ma dee trattarsi di un vero attuale vantaggio perduto e calcolabile, non possibile e problematico. E se si ammette che l'azione civile è data dalla legge non meno al soggetto passivo del reato, che a coloro i quali per legittima riverberazione ne abbiano personalmente risentito detrimento, occorre però che costoro giustifichino *non già una mera ragione di dolore, ma un giuridico rapporto coll'offeso.* Ora la promessa di matrimonio fatta da un giovine ad una minorenne *verbalmente* e fuori la presenza dei parenti, non crea alcun vincolo giuridico, nè dà vita a diritto alcuno, e non facendo sorgere un rapporto giuridico, non può dare azione giuridica. — Una tale promessa ha tanto poco di solennità e serietà che non può dar luogo ad altro se non a fare sperare alla fanciulla un futuro matrimonio; e la morte di colui che ha fatto quella promessa, non ha altro effetto che quello di fare svanire la concepita speranza; ma la perdita di una speranza non importa lesione di diritto, e quindi non può abilitare la fanciulla a produrre azione di danno.

Che se anche nell'assenza di vincolo legittimo e legale può ammettersi a chiedere una giusta riparazione del danno patito, chi nei rapporti personali con l'ucciso ritraeva vantaggio certo dalla esistenza di lui; tanto non poteva neanche ritenersi nella specie, perchè la Lena con la morte del Mio non aveva perduto alcun vantaggio concreto, attuale e calcolabile, non essendosi neanche dedotto, nonchè provato, che quella promessa avesse creato uno stato di fatto economicamente vantaggioso alla giovinetta, per cui questa perdendolo fosse venuta a risentire un danno patrimoniale. Che perciò la Corte errava nell'ammettere la costituzione di parte civile di una persona che non vi aveva diritto, perchè non poteva ritenersi a norma di legge danneggiata; e poichè il suo giudizio è stato dominato da erroneo criterio di diritto, deve annullarsi la ordinanza all'uopo emessa.

E poichè la illegittima costituzione di parte civile non si è limitata ad un semplice intervento nel giudizio, ma ha avuto influenza nel giudizio stesso po' testimoni e documenti prodotti, per i lumi somministrati e per gli atti tutti fatti, che ha potuto recar pregiudizio all'accusato, influendo nell'animo e convinzione dei giudici; è perciò che nella specie la illegale costituzione di parte civile porta con sè pure la nullità del dibattimento.

E poichè accogliendosi il ricorso per questo mezzo, riesce inutile l'esame di tutti gli altri proposti,

P. Q. M.

La Corte,

Cassa la sentenza della Corte d'Assise di Udine 23 aprile 1899 e rinvia per nuovo giudicio la causa alla Corte d'Assise di Treviso.

Pronunciata in segreto dalla Corte e pubblicata dal Presidente nell'udienza suddetta (12 giugno 1899).

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 giugno 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi 15	femmine	3	
» morti	» 2	»	—	
Esposti	» 1	»	1	
				Totale n. 22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gio. Batta Zorzenone facchino con Luigia Cocolo casalinga — Giuseppe Zimolo guardia carceri con Anna Bronzin contadina — Virginio Solimbergo caffettiere con Speranza Fabris casalinga.

Matrimoni.

Luigi Molinaris impiegato con Giuseppina Moro maestra elementare — Armando Trevisan parrucchiere con Marianna Nardoni casalinga — Umberto Zoccolari capitano di Fanteria con Caterina De Pauli agiata — Luigi Cozzarini facchino con Anna Carcia casalinga — Italico Fabris fabbro-ferraio con Marianna Deslizzi tessitrice.

Morti a domicilio.

Ferdinando Casarsa fu Giacinto d'anni 64 agricoltore — Umberto Venier di Vittorio di mesi 4 — Pia Moreale di Luigi di mesi 2 — Pietro Fauro di Antonio di mesi 2 — Vittorio Malagò di Giuseppe di mesi 3 — Luigia Gramese-Superbi di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Gino Azzano di Pietro di giorni 22 — Narciso Futi di mesi 4 — Maria Savani di Giuseppe di mesi 10 — Anna Scrosoppi-Gobessi fu Nicolò d'anni 75 ostessa — Maria Raffaelli fu Luigi d'anni 50 modista.

Morti nell'Ospitale civile.

Mattia Borghini di Umberto di giorni 3 — Antonio Piccini fu Bortolo d'anni 77 falegname — Caterina Martin fu Marco d'anni 80 casalinga — Anna Dose-Bignulin fu Antonio d'anni 64 contadina — Giovanni Cattarossi fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Cecilia Grassi-Buzzini fu Santo d'anni 73 casalinga — Rosa Zuliani di Gio. Batta d'anni 29 contadina.

Totale n. 18.

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

—

Vendita immobili. — Nella esecuzione immobiliare promossa da Zamparo Luigi fu Antonio di Udine contro Guatti Luigi fu Francesco di Blessano convenuto esecutato non comparso, gli immobili posti all'incanto furono deliberati all'esecutante per l'offerto prezzo di l. 3600

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 2 luglio p. v. nel Tribunale di Udine.

— Nel giudizio di fallimento di Giuseppe Saccomani di Udine, gli immobili furono deliberati al signor Pietro fu Domenico Del Giudice di Udine per il prezzo di l. 27.050. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 4 luglio, Tribunale suddetto.

— Sulla istanza di Civran Caterina di Giuseppe vedova Montereale, per se e i minori suoi figli, e contro Fedrigo Antonio fu Luigi ed altri, fu indetto avanti il Tribunale di Pordenone per l'11 agosto, l'incanto dei beni in Roraigrande ed in mappa di Pordenone.

Accettazione eredità. — La signora Calligaro Marianna di Alessio, vedova Collavini di Batta, accettò tanto per se, che nell'interesse della minore figlia Caterina, col beneficio dell'inventario, la eredità abbandonata dal defunto suo marito.

Lavori pubblici. — Presso la Deputazione provinciale, il 10 luglio si addiverrà al primo esperimento d'asta per l'appalto dei movimenti di terra ed opere rurali per la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago, lungo la strada provinciale Spilimbergo Maniago, giusta il progetto 13 gennaio 1897 con modificazioni 17 ottobre e 27 dicembre 1898, compillato dall'ufficio tecnico provinciale ed approvato dal Ministero. Ammontare a base d'asta l. 80397

Scioglimento di società — I signori Luigi Armellini fu cav. Giacomo e Luigi e Giovanni fratelli Pontelli fu Giuseppe, hanno sciolta la società in nome collettivo già fra loro esistente di fatto sotto la ragione sociale « Armellini e Pontelli ».

—

LOTTO

Estrazione del 24 giugno

Venezia	41	40	37	46	65
Bari	27	84	82	72	3
Firenze	41	85	17	32	88
Milano	1	71	33	64	20
Napoli	29	75	27	9	82
Palermo	28	21	43	90	15
Roma	78	25	30	54	8
Torino	52	61	3	20	86

Gazzettino commerciale

Il mercato e i prezzi dei bozzoli.

Ecco i prezzi praticati sulla pesa pubblica nella nostra città:

Udine, 25 giugno. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 2803.35; parziale oggi pesata 317.850 Prezzi: minimo 3.50; massimo 4.20; adequato di oggi 3.934; adequato generale a tutto oggi 3.976.

—

Prezzi praticati sulle pese pubbliche nella nostra provincia:

Pordenone 25 giugno. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi 2882.05; oggi pesata 65.90. — Prezzi: minimo 3.65; massimo 3.85; adeguato di oggi 3.66; adeguato generale a tutt'oggi 4.006.

—

Gorizia — Prezzi praticati sulla pesa pubblica di Gorizia nel 25 giugno:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 14150.25; parziale oggi pesata 1595.— Prezzi: minimo fior. 1.40; massimo 1.66; adequato 1.57 1/10.

Bovini.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa ottava furono poco forniti di animali, percui l'andamento fu calmo con prezzi stazionari.

Poche domande nei buoi grassi da macello; andarono venduti qualche paia di buoi da lavoro; sempre in buona vista si mantengono da noi i vitelli da latte maturi per macello stante la poca quantità di merce in vendita.

Ecco come si quotarono al quintale, peso morto, gli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L.	120	a	130
Vacche	»	105	»	110
Vitelli	»	85	»	90

Foraggi.

In quest'articolo, nei mercati della precedente ottava si dovette notare un piccolo miglioramento nei prezzi, stante la scarsa merce in vendita, dovendo i terrazzani attendere ai molti lavori campestri di questi giorni.

Nella paglia i prezzi si mantengono stazionarii.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno nostrano nuovo	da L.	5.—	a	5.50
» alta	»	4.25	»	4.50
» bassa	»	3.50	»	4.—
Erba Spagna	»	4.50	»	5.—
Paglia	»	3.—	»	3.50

Burro.

Ecco come si quotò al Cg., escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 1.80
Slavo	» 1.75

Nuova costruzione e nuovi servizi della Navigazione Generale Italiana

La navigazione Generale Italiana, in questi primi mesi del 1899 ha avuto un movimento straordinario di passeggeri e di merci specie sulle linee dell'America del Sud, movimento che è in continuo progresso. E' per far fronte alle esigenze del servizio, e per rispondere alla fiducia dei passeggieri il cui numero aumenta continuamente, che vennero ordinate le nuove costruzioni.

Per notizie pervenute dalle Repubbliche del Plata, si stanno preparando grandi pellegrinaggi cattolici a Roma per l'anno santo e delle vere spedizioni per l'esporizione di Parigi. La navigazione Generale Italiana dovrà certamente raddoppiare, e per un lungo periodo il numero dei suoi vapori sulle linee dell'America Meridionale. Le società di navigazione, in occasione del colossale movimento di passeggeri, faranno tra loro convenzioni, stabilendo prezzi unici per non farsi una svantaggiosa concorrenza.

Notizie telegrafiche.

Lotta sanguinosa fra carabinieri e briganti

Palermo, 25 — I carabinieri Staiti e Guerrieri perlustrando l'ex feudo Gallina in territorio di San Mauro, sorpresero addormentati entro un casolare i latitanti Glorioso e Costanza.

Mentre accingevasi ad ammanettarli, i latitanti svegliatisi e impugnati i vetterli impegnarono una lotta corpo a corpo coi carabinieri.

Il brigante Costanza sparò quasi a bruciapelo un colpo, fortunatamente fallito, contro il carabiniere Guerrieri, che rispose con altro colpo, ferendo il Costanza in piena fronte. Il brigante stramazzò al suolo cadavere.

L'altro malfatore fu facilmente arrestato. La popolazione è festante.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899

22 Aprile — 31 Ottobre 99

Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc - Pubblici festeggiamenti Andata - Ritorno Udine Venezia Biglietto valevole 5 giorni con libero ingresso all' Esposizione

I.ª Classe L. 24.25 - II.ª Classe L. 17.40

III.ª Classe L. 11.25

più la sopratassa di legge.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio e Via Grazzano N.o 91.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

AVVISO.

Col 1° novembre 1899

d'affittare l'antico albergo

Al Telegrafo

con stallo annesso - sito in

Vicolo Caiselli N. 10

Per trattative rivolgersi ai proprietari Fratelli Caneva

VIA PORTANUOVA N. 18 - UDINE

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

Malattie di naso, gola, orecchi

dott. OSCAR LUZZATTO

Udine Via della Posta 15 Udine

D'affittarsi.

in Udine Via Bersaglio N.o 11 un vasto stanzone bene arieggiato e munito di buone chiudende che può servire a qualsiasi uso e comodamente per magazzino e lavoratorio.

Per trattative, rivolgersi dal sig. Angelo Danielis, impiegato Municipale.

RIVA e CUOGHI

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di Germania e di Francia con telajo in ferro e meccanica a ripetizione.

Harmoniums e organi Americani.

SPECIALITA'

grande

successo

coll'espressione la più perfetta e repertorio di musica eslesissimo.

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

L'Albergo Roma

DI TOLMEZZO

AVVISA

che oltre alle vetture necessarie pe proprio servizio, tiene sempre disponibili alla **Stazione della Carnia**, delle altre per qualsiasi destinazione.

NON PIÙ ANEMICI

Curate l'**anemia, clorosi, inappetenza, difficili mestruazioni, nervosismo, esaurimento generale** ecc., con una od al massimo con due scatole delle pillole ferruginose arsenicali **NICOLATO** chimico farmacista (Vicenza) **LONIGO**, il più perfetto e pronto ricostituente per eccellenza. Lire **1 50 alla scatola.**

Ai privati spedizioni franche.

Deposito in Udine farmacia Fabris e nelle principali farmacie del Regno.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di esperimentare il « FERRO - CHINA - BISLERI e ne « constatai notevoli vantaggi come « liquore eupeptico e tonico. » 12

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Vena d'Oro (Belluno) Stabilimento Idroterapico e Climatico, Med. Dirett. Prof. U. Flora, aiuto della Clinica medica diretta dal p.r P. Grocco, Istit. di studi sup. Firenze.

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI

Augusto Verza

Via Mercatovecchio 5-7 - UDINE

e troverete le rinomate biciclette

Rudge - Whitworth (inglesi)
Columbia (americane)
Hartford »
Vedette »
Gloria della d.a Bender e Martiny di Torino

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.

PREZZI da non temere la concorrenza

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino.

Noleggio - Cambi - Riparazioni biciclette.

PIETRO CRISTOFOLI

UDINE — Piazza S. Giacomo — TOLMEZZO — Piazza delle Vetture

DEPOSITO

CORONE MORTUARIE

nastri, iscrizioni ecc.

Prezzi di massima convenienza.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnel. **LE INSERZIONI**

BREVETTATO
DOPPIO BEEFTEA SCARPA
(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d' oro e d' argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Venezia, 29 giugno 1898.

Il Doppio Beeftea Scarpa è sostanza alimentare di preparazione accuratissima, di sapore squisito, aromatico, ristorante; allungato con acqua nelle proporzioni prescritte dal fabbricatore offre il modo di approntare estemporaneamente un brodo sugolento e saporitissimo; *riesce gradevole alle persone sane, convalescenti, ed i malati di questo spedale, che poterono usarne, ne rimasero soddisfattissimi.*

Ispettore dott. cav. **Carlo Calza**
Primario dott. cav. **Luigi Paganuzzi**
Primario dott. cav. **Giacomo Cini** 5

(Rilasciato dallo Spedale Civile di Venezia)

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in **ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA**, e PAESI D' OLTRE MARE:

P. HESSE-VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto **LIRE 1.20** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio **e in Via Grazzano N. 91.**

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d' ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35 —
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.— —	15.42 —
Cividale	6.6 15.56	9.50 20 40	11.30 —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. S.— 18.—	11.20 —	14.50 —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 21.45	10.7 23.40	15.25	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40		D. 11.5 D. 25.5
Trieste Cormons	1.35 20.—	11.10 —		12.55 —
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55		12.59 —
S. Daniele	R A. 8.32 R.A. 15.30	— —		S.T. 12.25 S.T. 19.35

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9 13	9.50	O. 13 5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.e; l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

BAGNI DI S. FILIPPO (Provincia di Siena)

Elevatezza 700 metri

Acqua diuretica alcalina dalle più energiche
Zolfararia per bagni inodori a domicilio
Efficacia incontrastabile!
STABILIMENTO BALNEARE aperto dal 1.o luglio alla metà di Ottobre.
Assistenza sanitaria
Stazione climatica
Prezzi modici.

Rivolgersi per informazioni al sig. ALESSANDRO MARCHIONNI, Via Paolo Toscanelli, N. 2, piano 2.o Firenze, od allo stesso nominativo ai Bagni di S. Filippo.

VINELLO ARTIFICIALE
SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall' Ufficio d' analisi e di Sanità Municipale
(*Protocollo generale* 12017 *e d' analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d' acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo { Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6.00** } **con istruzione**
{ Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3.50** }

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio chimico enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia) Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli 37-39.

N.B. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito — inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura nazionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutto* o *fusto*. — A richiesta si spedisce catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per stabilirlo — Per l' operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese di imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco